

FARMACIE

NOTTURNE (ore 21-8.30)
Via Canonica 32.....3360923
P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
22.....33101176
P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
Pellico.....878668
Stazione centrale: Galleria Car-
rozze.....6690735
C.so Magenta, 96: piazzale Bar-
acca
Via Boccaccio, 26.....4695281
Viale Ranzoni, 2.....48004681
Viale Fulvio Testi, 74.....6420052
C.so S.Gottardo 1...89403433
P.zza Argentina: ang.via Stra-
divari, 1.....29526966
C.so Buenos Aires 4. 29513320
Viale Lucania, 10.....57404805
P.zza 5 Giornate, 6.55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
supermercati
COOP LOMBARDIA.
Fino all'11 luglio.

TAXI

Radiotaxi, via Breno, 1.....5353
Radiotaxi, via Sabaudia.....6767

EMERGENZE

Polizia.....113
Questura.....22.261
Carabinieri.....112-62.761
Vigili del fuoco.....115-34.999



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245



Vigili Urbani.....77.271
Polizia Stradale.....326.781
Ambulanze.....118
Croce Rossa.....3883
Centro Antivelini...6610.1029
Centro Ustioni.....6444.2625
Guardia Medica.....34567
Guardia Ostetrica

Mangiagalli.....57991
Melloni.....75231
Emergenza Stradale.....116
Telefono azzurro.....19696
Telefono amico.....6366
Caf bimbi maltrattati..8265051
SOS ANIMALI
Legge Nazionale per la difesa del
cane.....2610198
Enpa.....39267064
(ambulatorio).....39267245
Canile Municipale.....55011961
Servizio Vet. Usi.....5513748
Taxi per animali
Oscar.....8910133
ADDOMICILIO
Comune di Milano.....8598
Ag. Certificati 6031109 -
6888504 (via Confalonieri, 3)
Telespa.....59902670

Di Bella, la corsa s'è fermata

Negli ospedali crollano le richieste e calano i pazienti

Che fine ha fatto, a Milano, la cura di Bella? Dopo le polemiche, le sentenze dei pretori e le corse alla sperimentazione, cosa sta succedendo negli ospedali milanesi? Basta un breve giro tra i reparti di oncologia dei principali nosocomi della città per raccogliere una risposta pressoché unanime: «Il fenomeno si sta spegnendo». Oppure: «Finirà in un fuoco di paglia, come il siero di Bonifacio». Oppure ancora: «Non è che i nostri pazienti ne vogliono sapere più di tanto». Insomma, la corsa al cocktail anticancro appare decisamente rallentata, in molti casi addirittura arenata.

Il primo segnale, praticamente ufficiale, è partito una settimana fa dal Policlinico San Matteo di Pavia: «Nel corso del primo mese di somministrazione della metodologia Di Bella - ha reso noto la stessa direzione sanitaria dell'ospedale pavese - il numero dei pazienti in trattamento è sceso da 49 a 27, a motivo di decesso o di sospensione della terapia. Nel contempo nessun paziente ha riferito un miglioramento soggettivo della sintomatologia, valutata secondo il protocollo». Un dimezzamento del numero dei pazienti, sottolinea il comitato ristretto del San Matteo. E a Milano le cose non vanno diversamente: dall'Istituto dei tumori al Policlinico, dal Fatebenefratelli all'Istituto oncologico europeo, dal Sacco al San Carlo, i dati sulla sperimentazione - secondo i protocolli ministeriali o regionali a seconda dei casi - parlano chiaro: il metodo Di Bella non decolla, ma addirittura arretra. «C'è stata una crescente difficoltà nel reclutare i pazienti non pre-trattati, come impone il protocollo - spiega il direttore sanitario dell'Istituto dei tumori, Edoardo Majno - e contemporaneamente il numero dei pazienti che ci ha contattato per avere informazioni sulla terapia Di Bella è calato in un rapporto da dieci a uno, dopo la ressa iniziale». In febbraio, infatti, i centralini di via Venezia erano bollenti al punto da formare una lista d'attesa di circa 1500 nomi. Da quell'elenco gli oncologi hanno estratto 450 pazienti dai quali sono stati selezionati i casi compatibili con i protocolli ministeriali. Dopodiché, tra rinunce, decessi e sospensioni di terapia, si è arrivati alle cifre attuali: 8 pazienti in cura e una ventina in fase di studio, con i centralini impegnati soprattutto per fornire risposte oncologiche diverse, non più assorbite dalle domande sulla somatostatina. «Noi questo fenomeno Di Bella non lo sentiamo - conferma il professor Emilio Bajetta - non è che i nostri pazienti ne vogliono sapere più di tanto. Ho l'impressione che

si tratti di un fuoco di paglia che si sta spegnendo. Comunque entro giugno, nelle sedi ufficiali, trarremo tutti i primi bilanci sui risultati medici della sperimentazione». Suona pressoché identico il segnale che arriva dall'Istituto oncologico europeo, l'altro ospedale milanese che applica i protocolli ministeriali: reclutamento di pazienti basso nonostante i protocolli siano nove, pochissimi pazienti avviati alla terapia, «quasi nessuna nuova richiesta» dopo la corsa iniziale.

All'ospedale Sacco, in linea con quanto richiesto dalla Regione, l'aggiornamento sull'andamento della sperimentazione avviene settimanalmente. Quanto a metà febbraio venne istituito il numero verde per i pazienti interessati arrivò un'ondata di 1549 richieste (considerando che molta gente si è rivolta contemporaneamente a più ospedali), poi c'è stato un calo sempre più vistoso: mai più di una decina alla

settimana, con una lista d'attesa scesa a 180 nomi. Nel frattempo il programma di sperimentazione ha coinvolto 198 pazienti, dei quali 109 sono stati regolarmente ammessi alla terapia. Tra questi, purtroppo, sono stati registrati una ventina di decessi e 34 rinunce o sospensioni della terapia «per peggioramenti oggettivi o soggettivi». Quattro persone hanno addirittura chiesto e ottenuto di tornare alla chemioterapia. E i 49 attualmente in terapia? «Non possiamo vantare grandi risultati - fanno sapere dal Sacco - sia dal punto di vista della sintomatologia sia da quello soggettivo». Ma anche qui manca ancora una valutazione finale dei medici, quella ufficiale, che comunque è imminente. Anche al Fatebenefratelli si è passati dalle dieci telefonate al giorno alle due o tre settimanali. Su 299 pazienti in lista d'attesa sono stati circa 160 quelli visitati, ma soltanto 32 sono stati avviati al-



Luigi Di Bella a colloquio con il figlio

la terapia. E oggi quel numero si è ridotto a 15, sempre in seguito ai decessi e alle rinunce. «C'è stata un'ulteriore riduzione delle richieste quando si è diffusa la notizia del nuovo metodo americano - commentano nel reparto di oncologia del Fatebene - ma il calo era già in atto da tempo». Come stanno i 32 pazienti attualmente sottoposti alla cura Di Bella? «Attorno al primo mese abbiamo registrato qualche

miglioramento, accompagnato da effetti collaterali come inappetenza e problemi di digestione. Ma dopo una decina di giorni, la malattia ha ripreso il suo corso».

La musica non cambia al Policlinico, dove peraltro lavora un solo oncologo e le richieste sono calate dalle 33 di gennaio alla ventina scarsa di febbraio, fino alle poche unità dei mesi successivi (e finora nessuna sperimentazione risulta av-

viata), e al San Carlo: a metà gennaio arrivarono 279 richieste di accesso alla terapia Di Bella, furono 269 i pazienti convocati per le visite di selezione ma circa il 40 per cento di questi non si è mai presentato. E nel frattempo, tra aprile e maggio, al centralino dell'ospedale non sono arrivate più di 3 o 4 chiamate alla settimana.

Giampiero Rossi

Bus e metrò dalle 18 stop degli autonomi

Gli autoferrotranvieri aderenti al sindacato autonomo Slai Cobas replicano oggi la protesta, già attuata il 20 maggio scorso, con un altro sciopero che inizia alle 18 e si prolunga sino al termine del servizio. Stavolta c'è una novità non certo positiva per gli utenti del trasporto cittadino: la direzione dell'Atm fa infatti sapere che sono previsti disagi non solo su tram e bus, ma anche sulla metropolitana, che fino ad ora era stata risparmiata dalle agitazioni. Nella precedente circostanza l'agitazione ha provocato forti disagi su alcune linee. I tre sindacati confederali, contrari a questa iniziativa, stanno discutendo con la direzione dell'azienda le clausole del nuovo contratto e in particolare la programmazione di orari e turni senza aggravare i carichi di lavoro, ma migliorando la qualità.

Lenta, ma con memoria d'elefante, la giustizia continua a inseguire Mario Chiesa, il «mariuolo» arrestato da Antonio Di Pietro il 17 febbraio 1992, simbolo negativo dell'epopea di Tangentopoli e dell'inchiesta Mani Pulite, partita proprio da lui. C'è ancora una procura che lo ha nel mirino. Ma questa volta non è quella di Borrelli e del pool, bensì quella della Corte dei conti lombarda: secondo la pubblica accusa «contabile», Chiesa deve risarcire lo Stato per il danno economico e d'immagine causato all'ente pubblico che presiedeva, il Pio Albergo Trivulzio, la casa di riposo più nota di Milano.

La procura regionale della Corte dei conti della Lombardia, nel corso dell'udienza svolta ieri davanti alla Corte di Milano, ha chiesto che Mario Chiesa risarcisca allo Stato più di 600 milioni, come danno erariale per aver venduto tre immobili di proprietà del Pat a un prezzo minore del valore. E a questi vanno aggiunti, secondo il pubblico ministero, altri 300 milioni per

TANGENTOPOLI Per il Mariuolo arrivano i Conti

il danno all'immagine dell'ente. Risultano citati in giudizio davanti alla Corte dei conti anche i consiglieri del Pat che firmano le delibere per le vendite; e contemporaneamente sono in corso accertamenti amministrativi e contabili sugli appalti indetti dal Pat durante la sua gestione. Se il bilancio giudiziario di Chiesa dal punto di vista delle condanne penali può essere considerato tutto sommato positivo (una raffica di patteggiamenti e un condono gli hanno permesso di evitare il carcere), forse sarà proprio la «strategia della lumaca» della Corte dei conti a punzecchiare ancora il «mariuolo» più famoso del secolo.

aperte dalla Corte dei Conti nei confronti dell'ex presidente della Baggina: Mario Chiesa, infatti, dovrà presto rispondere della vendita sottocosto di altri edifici, e contemporaneamente sono in corso accertamenti amministrativi e contabili sugli appalti indetti dal Pat durante la sua gestione. Se il bilancio giudiziario di Chiesa dal punto di vista delle condanne penali può essere considerato tutto sommato positivo (una raffica di patteggiamenti e un condono gli hanno permesso di evitare il carcere), forse sarà proprio la «strategia della lumaca» della Corte dei conti a punzecchiare ancora il «mariuolo» più famoso del secolo.

Passa da Milano a Torino il monster of rock, grande manifestazione canora che richiamerà band come Deep Purple, Van Halen, G3. Non sarà più quindi Aquatica, enorme struttura alla periferia ovest, ad ospitare il festival il 13 giugno, ma il Pala-stampa. Motivo i troppi cavilli e le difficoltà burocratiche incontrate qui dall'organizzatore, Claudio Trotta, responsabile della Barley Arts Promotion e membro del consiglio direttivo di assomistica. «Con la normativa sull'inquinamento acustico prevista in un nuovo decreto sta diventando complicato organizzare tutto, ma soprattutto rock, metallica, techno - ha spiegato ieri Trotta - a Milano poi esistono gruppi di pressione capaci di bloccare qualunque cosa e io non me la sentivo di allestire uno spettacolo senza poter garantire a chi paga la musica che vuole e agli altri il rispetto dei limiti di rumore: così ho deciso di spostare il tutto a Torino». «Se i nuovi limiti venissero applicati diventerebbero fuorilegge

CONCERTI Il rock fugge a Torino

anche le urla di un bambino in casa - ha aggiunto Trotta, uno dei promoter di maggiore esperienza - ma c'è qualcosa che non va anche nel nostro settore se il più grande concerto di questa stagione, il primo all'Olimpico, quello di Baglioni, il cantante se lo organizza da solo. Una svolta che dovrebbe far riflettere gli oltre 100 promoter in Italia che da 20 anni sudano sangue». Polemiche a parte Trotta ha poi presentato il programma della Barley Arts per l'estate. A luglio è prevista la seconda edizione di 'Laghi lombardi in Festival', 26 concerti, di cui 15 gratuiti, allestiti in varie località sui principali laghi della Lombardia. Rispetto allo scorso anno c'è anche una novità: si suonerà al Vittoria-

le, storica dimora di Gabriele D'Annunzio a Gardone Riviera sul lago di Garda, dove sabato 18 è previsto un concerto dell'Orchestra Aragon di Cuba. A Villa Erba di Cernobbio sul lago di Como l'appuntamento è con The Phil Collins Big Band (19 luglio); al Tempio Voltiano con Treves Blues Band, mentre è ancora da definire il programma con il Gruppo Blues Italiano. Altri spettacoli sono previsti sui laghi Maggiore, d'Iseo, di Endine e di Idro. La Barley Arts organizzerà inoltre a Bobbio (Piacenza), 'Irlanda in festa', (dal 27 al 28 giugno) musica, danza folklorica, mostre, gastronomia e birra. A Rozzano, 'Fleadh', (dal 16 al 19 luglio), musica, cultura e gastronomia del mondo celtico.

Risolto il giallo del voto: un errore di trascrizione aveva attribuito al centro destra 60 voti della maggioranza

A Rho la partita è finita 15 a 15



Il sindaco Arianna Cavicchioli

Il «giallo» delle urne di Rho è stato finalmente risolto. Ieri pomeriggio il giudice Paolo Torti che presiede la commissione elettorale, ha sciolto le riserve: 15 seggi spettano al centro sinistra, gli altri 15 al centro destra, alla lista civica «La Sorgente» e alla Lega. Arianna Cavicchioli, confermata al primo turno alla carica di sindaco con un brillante 50,2, può dunque avviarsi al suo secondo mandato. Delusione nei ranghi delle opposizioni, fino all'ultimo speranze di poter ribaltare i rapporti di forza con il sedicesimo seggio, un'ipotesi che si era prospettata a portata di mano alle 21 di martedì, allorché la commissione aveva chiuso i verbali assegnando 16 seggi alle opposizioni e 14 al centro sinistra. Ma mentre il centro destra si accingeva a cantare anzitempo vittoria, le verifiche sono ricominciate da capo: il presidente Torti infatti, cambiando la sua precedente opinione, ha deciso di verificare quanto aveva denunciato fin dal

primo momento il presidente del seggio 60, che aveva rilevato un errore materiale nel verbale da lui redatto e firmato, una banalissima svista: aveva sbagliato a trascrivere una riga, e in tal modo aveva attribuito per sbaglio alla lista di «Cresce Rho», ossia al centro destra, 60 voti in realtà di spettanza del Ppi, alleato del centro sinistra. Le insistenze del presidente di seggio interessato e dei rappresentanti del centro sinistra, hanno indotto il capo della commissione, inizialmente attestato sulla difesa formale del primo verdetto, benché viziato, a ripetere la verifica constatando così l'errore di trascrizione e ponendovi alla fine rimedio e, con il trasloco dei 60 voti al legittimo proprietario, il Ppi, anche il seggio in bilico è stato assegnato alla coalizione di centro sinistra. Arianna Cavicchioli: «È importante poter contare su una maggioranza. In caso contrario mi sarei trovata nella impossibilità di governare nonostante il chiaro

mandato del corpo elettorale». Il sindaco dribla gli strascichi polemici sui voti contestati, preferisce puntare al futuro: «Tra una ventina di giorni si deciderà la convocazione del consiglio, cercherò anche di prendermi un po' di tempo per scegliere gli assessori». Grande soddisfazione tra le forze del centro sinistra: «Ormai è ufficiale: la maggioranza è assicurata», annuncia il segretario dei Ds Tommaso Brancati: 7 seggi al Pds, 4 a Rifondazione, 3 al Ppi, 1 ai Socialisti democratici italiani. Per le opposizioni, 6 seggi a Forza Italia, 2 ad Alleanza nazionale, 2 al Ccd-Cdu, 4 alla Lega, 1 alla civica Sorgente.

Primo commento a freddo di Brancati: «È stata una alleanza di allucinazioni, in poche ore siamo passati dalla vittoria alla sconfitta, poi dalla sconfitta alla vittoria. È stata ristabilita la volontà degli elettori, ma ci brucia la ferita delle distorsioni della legge elettorale che non premia un sindaco che vince al primo turno. È paradossale che, in caso di ballottaggio, e quindi di un inferiore successo del sindaco, il centro sinistra avrebbe certo ottenuto una maggioranza di seggi più ampia. Però per fortuna non subiamo anche la ulteriore beffa di uno sbaglio sui verbali: se fosse stata messa in minoranza, Arianna Cavicchioli, nonostante i consensi plebiscitari, non avrebbe nemmeno potuto ricandidarsi, dal momento che dimettendosi avrebbe consumato il suo secondo e, per legge, ultimo mandato». Concluso dunque il «giallo» elettorale, il centro sinistra di Rhodice ancora Brancati - incassa «il grandissimo trionfo politico della elezione di Arianna Cavicchioli al primo turno», oltre all'exploit «delle liste che la sostengono, poiché tutte avanzano rispetto al '94, soprattutto i Ds che hanno un incremento tra i più alti nella regione».

I dati sulla congiuntura economica

Più ordini interni Non succedeva dal 1995

In Lombardia, per la prima volta dalla fine del 1995, la crescita degli ordini interni all'industria è superiore rispetto alle vendite all'estero. Secondo la consueta indagine di Federlombarda, Regione e Unioncamere, nel primo trimestre gli ordini provenienti dal mercato nazionale sono aumentati del 10,4%, contro un incremento del 9,2% registrato dalle esportazioni. Positivi anche i dati della produzione (più 3,6%), mentre l'occupazione è stabile. Il rapporto sulla forza lavoro indica comunque uno stop alle lievi ma continue perdite di occupati. Incoraggiante è soprattutto il dato delle piccole e medie imprese, che nel primo trimestre '98 hanno aumentato gli occupati rispettivamente dello 0,3 e dello 0,6%. In calo invece dello 0,4% l'occupazione nelle grandi aziende. Nei diversi settori produttivi, i migliori risultati sono stati ottenuti dalle imprese siderurgiche (più 10,3%), dalla gomma-plastica (7,2), dalla chimica (6,5) e dal

comparto pelli e calzature (5,2). In difficoltà il comparto dei mezzi di trasporto, calato dell'1,5%. «L'economia regionale - ha affermato il presidente di Federlombarda, Ennio Presutti - va bene, ma bisogna fare attenzione al dato della produzione stagionalizzata, in leggero calo rispetto all'ultimo periodo del '97».

COMUNE DI GORLA MINORE
(Varese)
ESTRATTO AVVISO DI GARA
A LICITAZIONE PRIVATA
Lavori di adattamento 1° piano Villa Dorini ad uffici comunali
- Importo a base d'asta L. 422.202.745,-
- Offerte al massimo ribasso;
- Cat. A.N.C. - II classe IV.
Le richieste dovranno pervenire all'Amministrazione Comunale di Gorla Minore (Va) entro il 25.6.98. Il bando integrale può essere richiesto all'ufficio tecnico del Comune.
Gorla Minore, 28.5.98
Il Sindaco: (Colombo Dott. Adelfo)

Giovanni Laccabò